

PRATO

Prato P.zza S. Marco, 4
Numero verde 800010406
Ag. fotografica Betavia
Email prato@iltirreno.it
Telefono 0574/606015
Fax 0574/605770



La sicurezza al centro
delle nostre attenzioni

Via Curatone, 16
Prato
0574 25965
www.pratoallarmi.it

HA VINTO IL PREMIO STREGA PER LA SECONDA VOLTA

Veronesi: «Non sono un ex pratese in Colibrì c'è tutta la nostra resilienza»

Lo scrittore parla della sua città e di come è cambiata: «I telai non battono più, ma lo spirito è rimasto lo stesso»

PRATO

Ha bissato quattordici anni dopo "Caos Calmo". **Sandro Veronesi**, 61 anni pratese che non accetta di essere un "ex" anche se da due anni è tornato a vivere a Roma. Giovedì sera si è aggiudicato la 74ª edizione del Premio Strega con il romanzo "Colibrì" (La Nave di Teseo) e le vicende di Marco Carrera, il protagonista del romanzo. Carrera, un personaggio sospeso fra atroci realtà e splendide novità, alla ricerca di un equilibrio che non lo faccia mai sprofondare del tutto, ma nemmeno gli renda la vita una piatta desolazione. Come una zona di conforto, si direbbe, ma senza soddisfazioni. Con 200 voti della giuria, Veronesi ha vinto lo Strega 2020; dietro di lui **Gianrico Carofiglio**. «Lo Strega è il massimo premio per la narrativa. Diciamo che sì, mi auguravo di vincere, ma non me lo aspettavo in questo modo». Lo scrittore è a Roma, mattinata intensa di appuntamenti con la stampa, l'unico momento libero è quando sta pranzando. «Oggi è una giornata da dedicare alla stampa - dice - fra giovedì sera e venerdì mi sono arrivati 250 messaggi sul telefono. Adesso non posso rispondere a tut-

ti, vedo che due o tre sono anche del sindaco Biffoni».

Di nuovo romano da pochi anni, ma pratese dentro in quei modi di essere che non si tolgono mai di dosso come quando dice in tutta sincerità «certe cose non mi garbano. Sono poco portato alla mediazione». Eppure di mediazione ce n'è nel protagonista di "Colibrì", nel ritratto di una storia e di un personaggio che fa della resilienza, del resistere alle intemperie della vita, la forza che porta poi tutto al bene. Marco Carrera è il colibrì che riesce a resistere a qualunque urto, sinistro, crudeltà che la vita gli ha imposto. «Si c'è molto della mia vita a Prato se vogliamo leggere il romanzo da questo punto di vista. Prato è una città che negli ultimi decenni ha fatto della resilienza il suo modo di essere, in ogni pratese c'è resistenza e resilienza. È quasi un fatto antropologico per un pratese. Resilienza e riscatto. In questo devo confessare che la città mi ha forgiato. Ci sono cresciuto a Prato, ci sono poi tornato a vivere per quindici anni anche se adesso mi affaccio sì e no una volta al mese».

Ma c'è anche altro in "Colibrì", c'è la distanza sociale non causata dal coronavirus, ma dalla difficoltà a relazio-

LE VITTORIE

Con lui e Nesi quindici anni di successi letterari

Sandro Veronesi come Paolo Volponi. Per ora sono gli unici due scrittori italiani in 74 anni di vita del premio Strega che lo hanno vinto due volte. I pratesi ormai sono anche un popolo di scrittori e registi, oltre che di tessitori. Nel 2006 fu proprio Veronesi a vincere il premio con il romanzo "Caos Calmo" (Bompiani) divenuto anche un film, poi nel 2011 fu la volta di Edoardo Nesi con "Storia della mia gente" (Bompiani) uscito nel momento in cui la crisi del distretto tessile mordeva come oggi. Ora, con il romanzo "Il Colibrì" Veronesi torna sotto i riflettori dell'attenzione nazionale e non solo, anche se la narrativa, causa proprio le chiusure dei mesi del coronavirus, ha subito un duro colpo nelle vendite. C'è da aspettarsi, adesso che proprio a Prato l'ultima fatica di Sandro Veronesi abbia un'impennata di lettori. Con una laurea in architettura, Sandro Veronesi è da tempo uno dei maggiori scrittori italiani.



Sandro Veronesi subito dopo la premiazione dello Strega

narsi quando si affronta una vita fatta di dolori. «Durante il lockdown sono stato bene seguendo i bambini e la famiglia qui a Roma. Certo il pensiero va a chi è deceduto e ai tanti che hanno assicurato le cure in ospedale» dice. «Quando ero ragazzo io, Prato era industriale, a giro sentivi solo battere i telai. Ora ha cambiato radicalmente volto - prosegue Veronesi - è diventata altro dalla città in cui sono cresciuto io negli anni '70 e '80. È diventata una città che ha riscoperto i suoi valori culturali e la sua arte, che

si confronta oramai con altre cose che non sono legate solo e soltanto al tessile».

E in effetti per chi ricorda quando l'Uno della Cap (la linea autobus) inforcava da piazza San Francesco via Santa Trinita a tutta velocità, le cose sono cambiate molto. Fin da piccolo, Sandro Veronesi, cullava il sogno di fare il pompiere, come Grisù, tanto che il servizio militare lo svolse proprio nei Vigili del fuoco, la cui caserma era allora in via Galcianese. Così ha raccontato giovedì sera ad un quotidiano nazionale.

«Volevo fare il pompiere e mi feci raccomandare per farlo». E ora, invece, Veronesi cerca di spegnere gli incendi che serpeggiano nella società scrivendo romanzi. In fondo, la vita di Marco Carrera lascia proprio questo; resilienza, costruzione anche nei momenti peggiori, andare avanti come spegnere un incendio. Perché dietro l'angolo, quando meno te lo aspetti, c'è il bene che fa capolino. Un augurio anche per Prato. —

ALESSANDRO FORMICHELLA
ALTRO SERVIZIO A PAG. 17

AL MUSEO DEL TESSUTO

Il 15 luglio lo scrittore tornerà per presentare il suo libro

PRATO

Un bis eccezionale quello dello scrittore pratese Sandro Veronesi che la scorsa notte ha vinto per la seconda volta il Premio Strega con il suo ultimo romanzo "Il Colibrì" edito da La nave di Teseo. Prima di lui, soltanto Paolo Volponi aveva ottenuto per due volte il prestigioso premio letterario. Tra le reazioni positive al-

la notizia, non poteva mancare quella del sindaco **Matteo Biffoni**, che ha commentato insieme all'assessore alla cultura **Simone Mangani**. Una vittoria che i due amministratori hanno apprezzato in diretta, seguendo il premio come una finale di calcio: «I nostri complimenti, anche a nome di tutta la città, a Sandro Veronesi. È stato particolarmente emozionante, in uno

scenario stravolto dalle restrizioni post Covid, apprendere in diretta di quel che ci eravamo limitati a sperare», sottolineano.

Il successo del 2006 di "Caos Calmo" viene oggi ribadito da "Il Colibrì", vincitore del 74° Premio Strega 2020, unanimemente riconosciuto come il premio letterario più prestigioso d'Italia.

E Sandro Veronesi sarà a

Prato il prossimo mercoledì 15 luglio alle 21,15 per presentare il suo romanzo, intervistato da Stefano Coppini per Libri d'Italia. Un incontro, peraltro già in programma da settimane, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune e dalla Provincia di Prato in collaborazione con Kiwanis Club. «Un appuntamento per conoscere Il Colibrì ma anche un'occasione di festa», annunciano Biffoni e Mangani.

L'evento del 15 luglio alle 21,15 è previsto al Museo del Tessuto ed è a ingresso libero, ma con prenotazione obbligatoria su Eventbrite. Per maggiori informazioni al Servizio cultura del Comune di Prato, telefoni 0574 1835021-5152. —



Veronesi alla Feltrinelli durante la presentazione di un suo libro ARCHIVIO